Anno XLIII — Mercoledì 21 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 94

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Verso la soluzione della crisi

Si combatterà oggi a Costantinopoli ovvero si verrà a una conciliazione?

Rivoluzioni precedenti
e sultani che finirono violentemente

Le notizie giunte da Costantinopoli rilevano come le truppe di Adrianopoli e di Salonicco abbiano fatto causa comune, fermamente decise a non lasciarsi corrompere e a non venire ad un accomodamento con i nemici dei giovani turchi; sembra inoltre certo che, com'è sempre accaduto nelle rivoluzioni d'occidente e d'oriente, i rivoluzionari tenteranno d'impadronirsi del capo supremo del cessato regime, per costringerlo ad abdicare o per compiere su lui la vendetta suprema.

— Portate voi la testa del vecchio? Finchè non portate quella testa non avvieremo trattative — disse Muktar pascià alla missione recatasi da Costantinopoli all'avanguardia delle truppe giovani turche per placarle.

La risposta è terribile e dimostra quale sia l'animo dei giovani turchi verso il sultano.

Del resto, come nella rivoluzione inglese e come nella francese, anche le rivoluzioni dell'impero osmanico terminarono sempre con la condanna del capo dello Stato. La lotta fra la reazione e il liberalismo in Turchia non è nuova; essa è anteriore all'epoca di Midhat pascià. Nel secolo scorso parecchi sultani furono vittime del continuo alternarsi al potere dei due partiti: caddero infatti Selim III, Mustafà IV ed Abdul Aziz I. Selim III, il primo sultano riformatore, fu deposto dai giannizzeri aizzati dagli ulema ed ucciso mentre il granvisir liberale Mustafà Bairaktar pascià voleva accorrere in suo aiuto con le truppe di Adrianopoli, Selim III fu vittima della legge dello «scheriat». Il suo successore, il reazionario Mustafà IV, fu strangolato per un motivo opposto, perchè cercava di consolidare sempre più la reazione vittoriosa. Più tardi Abdul Aziz I cadde vittima della rivoluzione giovane turca del 1876.

Ora nessuno può predire ciò che accadrà, se i giovani turchi otterranno — come sembra certo — la palma della vittoria. Avranno la moderazione dimostrata il 24 luglio dello scorso anno? Dichiareranno come allora che bisogna desistere dall'intentare un processo all'Yldiz Kiosk? Potrà essere dimostrato che il sultano sia stato implicato nella controrivoluzione organizzata dall'Unione maomettana? Nei circoli diplomatici di Costantinopoli non si crede che il sultano abbia avuto lo zampino nella controrivoluzione; c'erano infatti a Costantinopoli altre e troppe persone che speravano di trar pro da un rivolgimento. I ricchi spodestati del vecchio regime avevano tutto da sperare nella controrivoluzione. Ma i giovani turchi non presteranno probabilmente fede all'innocenza del sultano e questo avrà da passare dei brutti quarti d'ora, quando le truppe di Adrianopoli e di Salonicco entreranno nella città di Costantino.

Abdul Hamid tenta fuggire?

Londra, 20. — Niazi bey ha telegrafato al fratello del Sultano Resciad di tenersi pronto a salire al trono. Il Sultano avrebbe fatto preparativi per tentare di fuggire. Il suo battello è sotto pressione.

Gran parte del suo servidorame è fuggito.

Il Sultano si rivolse invano alle ambasciate inglese e francese pregandole di impedire la sua detronizzazione, ma le ambasciate risposero di non poter far nulla.

L'ex gran visir Hilmi pascià chiamato a palazzo dal Sultano si ricusò di recarvisi, non volendo più trattare col sultano che quindi non vede altro scampo che l'abdicazione.

Anche l'alto clero inorridito dai macelli di ufficiali ordinati dal Sultano lo ha abbandonato dichiarando che le leggi del Cheriat non tollerano sifatte atrocità.

Chi è Resciad?

Ecco ora alcune notizie intorno al principe ereditario che forse oggi salirà al trono di Turchia:

Il principe Resciad è un uomo alto e tarchiato, coi capelli completamente incanutiti. E' stato educato a Costantinopoli. Parla bene il francese ed un po' anche l'inglese, oltre le lingue orientali. E' un uomo devotissimo e passa molte ore del giorno a meditare i precetti della sua religione.

Finchè il fratello Abdul Hamid governava autocraticamente la Turchia, Resciad era spiato a tal punto che quando usciva in vettura per la città, nessuno osava salutarlo per timore di essere denunziato.

Un giorno, esasperato dalla presenza continua di un nugolo di spie intorno a lui, il principe, che in seguito a un complotto era pedinato, si presentò al fratello e gli propose di rinunziare alla successione del trono, alla sola condizione che fossero soppresse le sue guardie del corpo. Ma Abdul Hamid rimase sordo alle sue preghiere.

Dopo la rivoluzione dello scorso luglio, il principe, che in seguito a un complotto diretto contro il fratello era stato imprigionato, venne restituito alla alla libertà.

L'erede al trono è uomo di abitudini molto semplici.

Il non intervento è già stabilito!

Vienna, 20. — Secondo la *Zeit* uno scambio di vedute è avvenuto tra le potenze ed ha avuto per risultato un entente che ha per principio il non intervento.

L'intervento non sarà necessario che nel caso in cui gli stranieri abbiano bisogno di protezione e l'invio nel Mediterraneo di navi tedesche, inglesi, francesi ed italiane si effettuerebbe per il solo scopo di tutelare l'interesse dei connazionali nella regione di Mersina. Si crede che il cambiamento del sistema di governo e non l'abdicazione del sultano potrebbe salvare la Turchia. La *Zeit* ha completa fiducia nei giovani turchi, che crede il solo elemento che può ancora migliorare le condizioni politiche dell'impero: da esse si attende lo sviluppo militare e moderazione nell'esercizio del potere.

Cinquecento morti ad Adana

Londra, 20 — La *Reuter* ha da Costantinopoli: Un dispaccio consolare annuncia che vi furono 500 morti nel vilayet di Adana.

Gli eccidi in Asia

Alessandretta, 20. — Nel litorale di Bayaz i mussulmani hanno fatto uscire 400 forzati e li hanno armati. Ciò preoccupa molto la popolazione cristiana.

Ad Abdes i lazzaristi e parecchie migliaia di armeni si trovano circondati da kurdi.

Mandano da Mouch che vi sono disordini gravi in quelle località.

Si dice che a Adana vi siano stati tremila cristiani uccisi.

Anchè a Marask sarebbero stati uccisi un migliaio ai cristiani.

L'intimazione al presidio di Costantinopoli

Costantinopoli, 20. — Husseju pascià, comandante l'esercito macedone che entrerà domani in città, diresse ieri al capo di stato maggiore generale, un dispaccio biasimante vivamente la rivolta militare e dice che delle forze bastanti, reclutate dal secondo e terzo corpo d'armata, sono già a S. Stefano e dintorni onde prendere dei provvedimenti efficaci per garantire la costituzione e ristabilire l'ordine pubblico nella capitale, punire le vili spie.

L'esercito macedone chiede alle truppe di terra e di mare di Costantinopoli:

1. di non impedire affatto la reintegrazione di tutti i comandanti. Gli ufficiali, sottufficiali e soldati di Costantinopoli presteranno sul Corano alla presenza del Cheik ul islam e dei loro comandanti, il giuramento di obbedire ciecamente a tutti gli ordini degli ufficiali e di non immischiarsi più di politica e di occuparsi soltanto dei doveri militari;

2. Di non partecipare affatto alle misure di repressione che l'esercito prenderà per punire i vili. Bisogna invece denunciare agli ufficiali le spie. Nel caso che le truppe accettino queste due domande non saranno molestate.

L'ultimatum ad Abdul Hamid

Parigi, 20. — I giornali ricevono da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza di Tewfik Pascià. Si assicura che abbia accordato al Sultano fino a domani sera per abdicare.

Il riconoscimento dell'indipendenza bulgara

Londra, 20. — Il *Times* ha da Sofia: Dopo la firma del protocollo turco bulgaro, gli ambasciatori delle potenze della triplice «entente» hanno dichiarato che i loro Governi riconoscevano l'indipendenza della Bulgaria.

Le navi italiane in levante

Roma, 20. — L'incrociatore *Ferruccio* si trova a mezza rotta pel porto turco di Mersina. Le altre navi che saranno inviate sono il *Piemonte* che che partirà domani ed il *Marco Polo*, che, qualora occorra, partirà subito.

Il principe di Samos assassinato

Vienna, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Smirne che Kopasiss, principe di Samos è stato assassinato.

Andrea Kopasiss Effendi, di nazionalità greca, funzionario dell'impero ottomano, col rango di Bala, era stato nominato nel dicembre del 1907 principe di Samos, cioè governatore per conto della Porta di quello Stato tributario della Turchia. Aveva 58 anni.

Per l'aumento della flotta

Roma, 20. — Si assicura che l'on. Mirabello intenda prima che il Parlamento prenda le sue vacanze estive, presentare al consiglio dei ministri la questione delle spese per l'aumento della flotta, aumento reso necessario dal fatto che l'Austria sta quasi per raddoppiare la sua potenzialità marittima colla costruzione di quattro nuove grandi corazzate.

L'on. Mirabello avrebbe anche l'intenzione di riformare l'amministrazione della Marina cercando di fare delle economie, specialmente col sopprimere alcuni arsenali.

La emissione di 150 milioni di obbligazioni ferroviarie

Come verranno collocati i milioni

Roma, 20. — Fra il ministro del Tesoro Carcano e il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher sono stati fissati accordi per la emissione dei primi centocinquantamilioni di obbligazioni ferroviarie da lire cinquecento cadauna, fruttanti il 3.50 per cento netto.

Essendo stati assegnati trenta milioni di capitale nominale delle dette obbligazioni, per gli impieghi necessari, alla Cassa Depositi e Prestiti, la Banca d'Italia si è assunto il collocamento degli altri centoventi milioni, dei quali trentacinque milioni nominali vengono presi a fermo dai tre Istituti d'emissione, dalle Casse di Risparmio di Milano, di Roma e da altri istituti congeneri.

Per collocamento di residuo, di ottantacinque milioni, si è formato un consorzio con a capo la Banca d'Italia e al quale, oltre il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, parteciperanno la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Società Bancaria Italiana, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, la Ditta Zaccaria Pisa, la Cassa generale di Genova, la Banca Lombarda e la Banca Veneta di depositi e conti correnti per porre in pubblica sottoscrizione tante obbligazioni da lire cinquecento corrispondenti al capitale nominale suddetto di ottantacinque milioni con godimento dei frutti dal 1. aprile corrente.

Il prezzo della sottoscrizione è già fissato in ragione di lire centodue per ogni cento di capitale nominale da pagarsi il 1 Giugno prossimo.

Ai sottoscrittori si concederanno rateazioni di pagamento colle modalità che verranno indicate nel manifesto per la sottoscrizione, la quale avrà luogo entro il corrente Aprile.

Il monumento a Pietro Fortunato Calvi

Lo scultore Urbano Nono ha donato al Cadore un colossale monumento, sul quale posa l'imponente figura di Pietro Fortunato Calvi, eroe dell'indipendenza cadorina. Il monumento, che si alzerà di dodici metri dal suolo, sarà posto nel colle di Contras, fra Pieve di Cadore e Tai; da quell'altezza la figura dell'eroe dominerà le vallate di Piave e del Boite, che già furono teatro delle sue epiche gesta. Il Comitato, costituito dalle più spiccate personalità del Cadore, lavora alacremente perchè la prossima inaugurazione — che seguirà ai primi di luglio — riesca solenne affermazione di patriotismo.

Ad una lettera del Comitato, l'on. Fradeletto ha risposto dando la propria adesione all'invito fattogli di tenere il discorso inaugurale.

Asterischi e parentesi

— Per voi, signore: prosa utile.

Una delle preoccupazioni più vive di una intelligente padrona di casa, alla vigilia di un trasloco (se ne sente parlare, un pochino, in questi giorni) è la faccenda dei nuovi parati da adattare alla nuova abitazione. Nella scelta delle carte da parato, come in quella delle tappezzerie, non bisogna certo giungere alla esagerazione di quella signora che voleva armonizzare le loro tinte a quella del suo abbigliamento: ma la cosa ha la sua importanza anche sotto altri punti di vista.

Ci lamentiamo qualche volta della mancanza di luce negli appartamenti, anche quando vi si accendono candele, lumi a petrolio, ecc, o quando si usa la elettricità vi restano sempre degli angoli oscuri. Non si fa generalmente attenzione all'assorbimento della luce artificiale fatta dalla carta del parato. Se i muri sono tappezzati di bianco, non ci sarà che il 50 per cento di dispersione di luce; se la carta è rossa, il riflesso non sarà maggiore del 15 per cento; con una carta gialla potrà essere calcolato al 40 per cento; con una carta bruna si ridurrà al 12.5 per cento, con una carta verde-chiaro si otterrà il 40 per cento di luce, mentre con una carta verde-bottiglia non se ne avrà che il 15 per cento.

Si è anche verificato che il mobiglio assorbe più o meno luce a seconda che sia più o meno scuro. Da ciò la necessità di scegliere bene i colori dei velluti, damaschi, «cretonnes»; ma è specialmente la scelta della carta che richiede grandi precauzioni, giacchè, secondo il colore, può esercitare un'azione più o meno nociva sulla vista o sui nervi. E' anche necessario tener calcolo della esposizione della camera. Le camere a settentrione debbono essere tappezzate di colori più chiari di quelle esposte a mezzogiorno od a ponente. Questi dettagli sembrano puerili ed invece sono essenzialmente utili alla conservazione degli occhi e al riposo dei nervi.

**

— Ci sono dei giudici anche a Vienna.

Non solo a Berlino ma anche a Vienna vi sono dei giudici. Pare però che ciò non serva gran cosa al trionfo della giustizia. A Vienna c'era adunque una fab-

MEMORIE GARIBALDINE

Il trombettiere di Nino Bixio alla battaglia del Volturno

L'ultimo fascicolo della rivista storica «Il Risorgimento Italiano», edito dalla ditta fratelli Bocca di Torino, contiene parecchi importanti articoli e documenti inediti illustranti la storia della rivoluzione che ci ha reso indipendenti, liberi ed uniti. In un suo studio il colonnello Domenico Guerrini stampa una lettera inedita di Vittorio Emanuele II a Garibaldi, colla quale il Re eccitava il generale, nell'agosto del 1860, a passare dalla Sicilia in Calabria, contrariamente al divieto fattogli con altra lettera destinata alla pubblicità per calmare la diplomazia europea che in Torino strepitava e minacciava. Altri articoli notevoli hanno dato a questo fascicolo l'onorevole Ferdinando Martini e il senatore Alberto Dallolio.

Togliamo dal fascicolo della «Rivista» il seguente breve scritto del professore Ersilio Michel che ci dà notizia d'un valoroso e ancor vivente agrigentino che dalla Sicilia al Volturno fu a fianco di Nino Bixio.

«Ai primi di giugno dell'anno che può dirsi dei Mille, un ragazzo gracile e mingherlino si presenta in Girgenti al palazzo del governatore don Domenico Bartolo, per essere arruolato dagli ufficiali mandati da Garibaldi a raccogliere uomini, armi e vettovaglie.

«Ma il figlio del duce, Menotti, ed altri tra medici ed ufficiali incaricati della cernita, lo scartano per l'età giovanile e per la statura e gracilità del corpo.

«Il ragazzo che vede partire per la guerra altri compagni della sua stessa età e vuol contribuire con la sua parte alla libertà dell'isola, toccato nell'orgoglio, non si rassegna al rifiuto, insiste nella sua domanda, e poichè non è ascoltato, si presenta arditamente a Nino Bixio, gli manifesta la sua volontà e aggiunge risolutamente che se non l'avessero accettato in Girgenti si sarebbe recato a piedi a Palermo per essere arruolato da Garibaldi.

«Bixio ammira la prontezza del ragazzo gli domanda se sa di musica, e, avutane risposta affermativa, lo accoglie e lo fa inscrivere nel corpo trombe.

«I volontari partono e sotto la guida degli stessi ufficiali arruolati si fermano in altri luoghi dell'isola per raccogliere altri uomini e con essi rafforzare le scarse schiere dei Mille.

«Il ragazzo agrigentino, lieto e superbo di essere stato vestito della rossa e fiammante camicia, nelle tappe e nei bivacchi dà fiato al suo strumento per imparare i diversi segnali, e a Licata finalmente comincia il suo servizio effettivo.

«Dopo la vittoria di Milazzo i nuovi drappelli s'imbarcano a Giardina e scendono sulla costa della Calabria in una spiaggia arenosa. Il piccolo trombettiere segue più da vicino e con affettuosa devozione il forte e buon generale che lo aveva voluto partecipe della grande impresa di liberare la patria.

«A Reggio, nella strada dei Macellai, Bixio è ferito da una palla al braccio, e poco dopo sulla piazza del Duomo il ragazzo che mostra di non impaurirsi ai colpi di fucile, è ferito anche lui da una scheggia di mitraglia, e pur nondimeno sostiene il combattimento e adempie il suo servizio di trombettiere fino a mezzogiorno.

«Le schiere garibaldine dopo Reggio passano rapidamente di paese in paese, da Villa San Giovanni a Cosenza, a Catanzaro a Paola, e vincono in ogni luogo i borbonici. Il gracile trombettiere agrigentino non rimane indietro, ma svelto sempre ed alacre segue lietamente il duce della sua brigata, che ha il volto severo e gli occhi grifagni, ma l'anima buona.

«A Paola i garibaldini s'imbarcano su vari piroscafi e, giunti a Napoli, tra il più vivo entusiasmo del popolo attraversano la città e si sparpagliano nei diversi quartieri. Pochi giorni dopo, ripartono, e dopo breve marcia prendono posizione a Santa Maria, a Caiazzo, a Maddaloni.

«Bixio che ha vicino il suo piccolo trombettiere, occupa quest'ultimo punto e prende tutte le disposizioni per rintuzzare l'impeto dei borbonici. Ma questi, più forti di numero, respingono i garibaldini e li costringono a lasciare la difesa del ponte e a ritirarsi indietro verso la montagna.

«Il generale si vede per un momento perduto, gli ordina di suonare la carica. Il piccolo soldato, stordito dal fragore della battaglia estesa per una lunga linea, non intende bene il comando, e suona invece la ritirata.

«Bixio, non lo lascia finire, scende infuriato da cavallo, prende per il collo il malcapitato e quasi lo strangola con la forza del suo braccio robusto.

«Il ragazzo cade per terra quasi privo di sensi. Ma Bixio, che non vede più nulla e pensa solo all'esito di quella battaglia decisiva, lo fa rialzare a furia di calci e nuovamente gli ordina alla carica, attacco alla baionetta, passo di corsa.

«I garibaldini si slanciano animosi contro il nemico come tanti leoni. Il trombettiere, malconcio per la forte stretta, non può correre come gli altri, e allora il generale comanda ad una delle sue ordinanze di montarlo sullo stesso cavallo.

«Ma l'animale, che non è abituato a portare sulla groppa, comincia a tirar calci. Il piccolo trombettiere allora si aggrappa al suo generale e ha paura di buttarsi giù. Bixio grida di lasciarlo, e poichè il ragazzo sempre più impau-

bricazione molto importante di « fez » che avevano naturalmente il loro più vivo e nutrito movimento di esportazione per la Turchia. Ora, com'è noto, S. E. il ministro Aehrenthal ha avuto la mala idea di metter le mani sulla Bosnia e sull'Erzegovina; ed è noto anche come la Turchia abbia per circa due mesi boicottate tutte le mercanzie austriache. Perciò niente più vendita di « fez » i cappellai viennesi, dovevano contentarsi di ammirarli, disposti in bell'ordine, nei loro magazzini. Ed allora uno di essi ha avuto l'idea di... citare in Tribunale per un giudizio di indennizzo l'autore di tutto quel malanno commerciale, e cioè il barone di Aehrenthal, la cui politica imprudente ara la causa diretta del malanno suddetto...

E' stato come si capisce, uno scandalo enorme! Ed a giusta ragione! Che diamine! Se i privati si mettono a chieder conto ai governanti dei danni loro derivati dagli atti di una politica tanto più fantastica quanto irresponsabile.. ma dove si andrà a finire? Peggio poi anche se trovano dei giudici che si prestino a queste strane e nuovissime rivendicazioni! Perchè di fatto è accaduto che si è trovato un giudice, il dottor Hesch, il quale semplicemente e come la cosa più naturale del mondo, aveva fissato l'udienza pel giudizio, citando a comparirvi S. E. il ministro! Basta! Fortunatamente tutto è rientrato nell'ordine. Il processo è stato revocato!

Ci sono tanti « fez...zi » in Tribunale .. ed anche in Italia!

**

Nella sala da giuoco di una equivoca bisca, un banchiere batte continuamente otto e nove, pelando allegramente tutti.

I puntatori, costernati, si lasciano sfuggire qualche parola poco riguardosa verso colui che vuota loro le tasche, con una fortuna così insolentemente persistente.

Il banchiere esasperato, estrae da una tasca la rivoltella.

— Non tirate, per carità — gli grida un vicino.

— ? ? ?...

— ..... Voi tirereste certamente... un altro nove!

**

— Stile elettorale.

Frammento della confessione di fede di un candidato, professore di aritmetica:

« .... Io sono pronto a *risolvere tutti i problemi* sociali: ma guardiamoci bene dalla *divisione*, che farebbe il giuoco delle *frazioni* avverse, permettendo loro di *moltiplicare* i loro sforzi e di *ottrarre* dei voti alla nostra causa. »

Cronaca provinciale

Da RESIUTTA
Arrivo di alpini

Ci scrivono in data 20:

Domenica alle 10 sono arrivati qui 4 compagnie alpine del I reggimento.

La prima compagnia si ferma a Resiutta, le altre al Ponte Moggio e a Dogna.

E' pure arrivata qui una compagnia del Genio che prenderà posto nel forte *Ponte per aria*.

Il soggiorno dei nostri bravi alpini si prolungherà più degli scorsi anni, ed alla fine pare vi sarà qalche manovra.

Da LATISANA
Servizio automobilistico con Udine

Ci scrivono in data 20:

Si assicura che da persone competenti si stanno facendo pratiche per istituire un servizio automobilistico fra Udine e Latisana.

Le automobili percorrerebbero la seguente linea: Latisana, Ronchis, Rivignano, Flambro, Talmassons, Lestizza, Sclaunicco, Udine.

Da MORTEGLIANO
Oltraggia i carabinieri

Ci scrivono in data 20:

Verso le ore 9.30 dell'altro ieri il maresciallo Caporale assieme ad un milite che trovavansi in servizio furono oltraggiati da certo Purinani Giovanni, individuo pregiudicato.

Da MANZANO
Manovre coi quadri

Ci scrivono in data 20:

Domani avranno termine le manovre coi quadri principiate il 15 corr.

Vi presero parte 22 Ufficiali sotto la direzione del com. Generale Umberto Garrioni, bene alloggiati presso rispettabili famiglie del capoluogo.

L'albergo centrale diretto dal Sig. Bearzi Eugenio fornì la mensa con piena soddisfazione di tutti i convenuti.

Per due sere la fanfara del Club Ciclistico volle con breve concertino fare onore agli ospiti.

Pel cinquantenario della proclamaz. del Regno d'Italia

Roma, 20. — L'on. Rava ha diradato ai provveditori, agli studi, ai presidi degli istituti tecnici e ai capi di Istituto delle szuole secondarie nna circolare per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Eccola:

« Nel 1911 il popolo italiano celebrerà solennemente il ritorno, dopo 50 anni, della data memorabile in cui dal primo Parlamento eletto coi suoi liberi voti, fu proclamata la unità politica dell'Italia nel nome di Vittorio Emanuele II, suo primo Re, e di Roma capitale, acclamata dalla opinione nazionale. Ma la ridorrenza cinquantennaria del glorioso triennio di lotta di vittorie e di fortunati eventi, che prepararono quell'affermazione — voto secolare di tante generazioni di nostra gente — si inizia fino da quest'anno.

Nel 1859 sui campi vittoriosi di Lombardia fu aperta la via trionfale che ci condusse a libertà, a indipendenza, a unità; e la rivoluzione e la annessione dell'Italia centrale, l'audace ed epica spedizione dei Mille e quella meditatamente prudente per la liberazione delle Marche e dell'Umbria, i plebisciti ne segnano le pietre militari.

Io desidero che fin d'ora. e nei due anni che a questo seguiranno, la gioventù delle scuole di qualunque ordine o grado, sia di frequente e con particolare cura richiamata dai suoi maestri al ricordo di così gloriosi e patriottici avvenimenti e preparata a comprenderli e a sentire tutta la importanza civile e politica.

Per l'educazione dell'anima e della mente è di grande efficacia mettere i giovani in contatto immediato con la vita reale, facendoli partecipi delle gioie e dei dolori della società, in mezzo alta quale vivono e per cui debbono formarsi. In ciascuna scuola per tanto il capo d'istituto curerà che che non solo gli insegnanti di storia, o quello di classe, — se manca lo speciale insegnante di storia — svolga ai propri alunni questa parte del suo programma con quella maggiore ampiezza che dal programma stesso e dal grado della scuola può essere consentito, ma altresi che almeno una volta, durante l'anno, gli alunni dell'Istituto, o tutti insieme raccolti o in gruppi di due o più classi, siano chiamati a sentire le parole d'uno degli insegnanti designato dai suoi colleghi a narrare le vicende più notevoli di quei tre anni fondamentali per la formazione della nostra unità di nazione.

Gradirò che i provveditori agli studi ed ai presidenti delle Giunte di vigilanza per gli istituti tecnici, ciascuno per la propria giurisdizione, mi diano notizia sollecita del nome degli insegnanti, che in ogni singolo istituto abbiano accettato l'incarico di tale commemorazione e a suo tempo del giorno in cui questa ebbe luogo. *Rava* ».

Un cap. italiano fermato a l Ala

Ala, 21. — Mi giunge solo oggi notizia di un'altra cortesia austriaca... avvenuta giorni fa alla nostra stazione: Un capitano dell'esercito italiano — e non ne scrivo il nome ad evitargli noie — munito di tutte le sue carte in piena regola — in borghese, dovette recarsi, per ragioni di famiglia, a salutare un suo parente a Trento. La sua presenza fu galantemente notata a Trento ed egli si ebbe, nei luoghi ove si recò, una vera e propria scorta d'onore, Il capitano — che era a Trento per ragioni di affari — non si preoccupò della cosa, ma mentre si apprestò a far ritorno in Italia, ad Ala fu formato, invitato a presentarsi nell'ufficio di polizia austriaco e dovette dimostrare che il suo viaggio era permesso dai suoi superiori e che egli, per ragioni private, aveva dovuto recarsi a Trento.

Naturalmente il capitano fu lasciato in libertà e potè proseguire il suo viaggio.

La morte di un collega

La scomparsa di Valentino Rizzo, morto serenamente l'altr'ieri nella sua Oderzo, è un lutto per la stampa italiana, alla quale aveva appartenuto fin dalla prima giovinezza e che aveva onorato con l'ingegno, col carattere, con l'operosità.

Valentino Rizzo era uno scrittore limpido e sincero, e fu per molti anni banditore e difensore di quel liberalismo che — insieme ai grandi costruttori del nuovo Stato — accompagnò la risurrezione d'Italia.

Prima di diventare il rappresentante in Parlamento della città natale, egli aveva collaborato col Dina, il più valente e simpatico giornalista della vecchia Destra liberale — quella che era ancora tutta informata ai principii proclamati da Cavour contro i reazionari e contro i visionari.

Deputato, fece il suo dovere con rara coscienza, ben voluto da tutti, specialmente dai giornalisti, ai quali fu sempre di aiuto.

Alla memoria del collega liberale che lascia luminoso esempio di rettitudine politica e d'integrità professionale mandiamo il saluto di affettuosa riconoscenza.

—

y

Alla salma del compianto uomo furono ieri resi dalla sua città gli onori più solenni, fra il compianto generale d'una intera provincia.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Aprile ore 8 Termometro +16.2
Minima aperto notte +9 2 Barometro 752
Stato amosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +21. Minima: + 11.
Media: +16.39 Acqua caduta ml.

La Gara nazionale di tiro a segno

Domattina alle ore 9 al Campo di tiro, fuori porta Venezia, seguirà l'inaugurazione della Gara Nazionale di tiro a segno.

Alla cerimonia sono invitate le autorità e il comitato d'onore della Gara.

Da tutta l'Italia sono pervenute numerose adesioni che assicurano alla Gara uno splendido risultato.

—

I premi saranno esposti stassera e domani in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in Mercatovecchio.

—

La Gara si chiuderà il 1. maggio.

Il giorno 2, alla presenza delle autorità, delle patronesse, ecc. avrà luogo la *Gara Reale* e nel pomeriggio si faranno le premiazioni.

DUE BATTAGLIONI DI BERSAGLIERI CICLISTI nel Veneto

La *Preparazione* dice che da informazioni avute risulterebbe che in seguito al progetto di riordinamento presentato dal l'ex-ministro Casana, i quattro battaglioni di bersaglieri ciclisti di prossima formazione avranno per sedi Bologna, Monza, Padova e Treviso. Il movimento si effettuerà il 1. luglio.

Le concessioni in Cadore ad imprese straniere

La *Preparazione* rileva che qualche giornale ha levato una voce di allarme relativa alla concessione che le autorità italiane avrebbero accordato alla ditta Riech e Baudracco per derivazioni di acque ed elettrovia nel Cadore e nell'Agordino, concessione che sarebbe stata fatta alla ditta con l'assenso delle autorità militari italiane. E poichè si tratta di una ditta di Innsbruk, è parso che questa concessione possa aver costituito un atto poco prudente ed avveduto.

La *Preparazione* ha assunto informazioni in proposito e dice di essere ora convinta che la concessione fu tutta circondata da un complesso di garanzie le quali escludono in modo assoluto l'allarme da cui la notizia sembra sia stata ispirata. La *Preparazione* ritiene probabile la pubblicazione di qualche comunicato ufficiale che rimetta la cose a posto e le riduca a piccoli termini.

LA GRANDE FIERA DI SAN GIORGIO
Corsa di resistenza - Circuito Minisini
Note riguardanti il percorso

Partenza fuori porta Pracchiuso al di là del passaggio a livello della ferrovia Pontebbana. — Udine-Cividale. Strada discreta, parzialmente inghiaiata. A un chilometro dopo Remanzacco passaggio a livello. — Cividale-Faedis. A Cividale passaggio a livello. Primo tratto dopo Cividale (chilom. 4 circa) molto carreggiata, non buona. — Faedis-Attimis-Nimis. Pendenze forti, strada buona. — Nimis-Tarcento. Leggere pendenze, strada buona. — Tarcento-Artegna. Strada discreta, in qualche punto stretta, pendenza forte e svolto stretto a Prampero. Due torrentelli a fondo lastricato con qualche centimetro d'acqua. — Artegna-Osoppo. Strada buonissima. — Osoppo-S. Daniele. Parzialmente inghiaiata specialmente nel primo tratto, del resto buona. Forte pendenza prima di S. Daniele. A S. Daniele il giorno della corsa si tiene mercato di derrate e animali. — S. Daniele-Rodeano - Fagagna - Martignacco-Udine. Pendenza forte all'uscita di S. Daniele. Strada buona, eccetto un tratto da Rodeano a Fagagna. In parte fiancheggiata dalla linea del tram a vapore (Rodeano-Martignacco).

Controlli: Cividale. Al di là del passaggio a livello verso Faedis. — Nimis. All'ingresso del paese. — Tarcento. All'Albergo Marconi. — Magnano. All'ingresso del paese. — Osoppo. All'ingresso del paese. — San Daniele. Palazzo Florio. — Rodeano. All'ingresso del paese. — Fagagna. Vicino alla stazione del tram a vapore. Traguardo: A chilometri 1.500 da porta Anton Lazzaro Moro.

Località predisposte per i riposi: Tojano. Circa 4 chilometri da Cividale. Villa Volpe. — Attimis. Osteria lungo il percorso. — Tarcento. Albergo Marconi. — Artegna. Albergo allo svolto della strada per Osoppo. — S. Daniele. Scuderia casa Florio. Albergo « All'Italia ». — Fagagna. Albergo e scuderia in prossimità del controllo.

La partenza

Stamane alle ore 4.30 fuori porta Pracchiuso, al passaggio livello, punto stabilito per la partenza, era riunito un discreto numero di persone, considerata l'ora molto mattiniera.

Dei 22 iscritti ne partirono 18; due attacchi e due montati non partirono.

Erano presenti tutti i membri della Giuria e del sottocomitato.

Le prime notizie

Alle 7.30 circa venne affisso il primo avviso nei luoghi indicati.

Franza Antonio con *Biby* (attacco) era passato per Artegna (primo controllo) alle 7.04

Gli arrivi

Fino alle 11 arrivarono al traguardo di Udine a K. 1.500 da Porta A. L. Moro: 1. Pontoni Giorgio, Serbia; 2. Enrico Coiutti, Lisa; 3. march. M. Mangilli, Lady Maid; 4 cap. Pasini, Good Kope; 5. Giovanni Tumiotto, Zebra; 6. Francesco Dolce, Corniduri; 7. Antonio Franza. Sono tutti attacchi, eccettuato il cap. Pasini, montato.

Mostra carrozzeria e selleria

Anche a questa Mostra accorrono sempre numerosi visitatori. Vennero già fatte parecchie vendite.

Le premiazioni

La Mostra fu ieri accuratamente visitata ed esaminata dalla Giuria (composta dai signori Emilio Broili, Romolo Panseri e dott. Giacomo Perusini), che assegnò i seguenti premi:

Carrozze: Modoni Amadio, Padova L. 100 — Bertoncello e Beretto, Bassano 25 — Filipponi Giovanni, Udine, 45 — Modena Vittorio, S. Giacomo Roncade di Mirandola diploma — Taiariol Lorenzo, Pordenone L. 15 — Meretto Luigi, Udine 25 — Moro Umberto, Udine diploma — Patrizio Bolognesi, Bologna diploma di medaglia d'argento.

Selleria e valigeria: R. Sappio e C. Milano primo premio L. 100 per finimenti di lusso e sellerie — Ambrogi Gaetano, Vicenza 25 — Padovani Luigi Udine secondo premio per finimenti da carrozze diploma di medaglia per il complesso — Vittorio Piutti, Pordenone diploma per finimenti da carro e medaglia d'argento per il complessivo — Fontana Michele e C. di Udine primo premio per finimenti da carro 50 secondo premio per finimenti di lusso 25 — Peressoni Giovanni di S. Daniele, copertoni impermeabili diploma di medaglia d'argento — f.lli Schileo di Lancenigo, ferri per morsi L. 10 e diploma — Enrico Schileo di Lancenigo diploma e L. 10 — Angelo Custodazzi di Udine, diploma di medaglia d'argento.

INABILI E AUDACI

Sul *Paese* di ieri è comparso un articolo pieno di triviali ingiurie contro il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*, perchè avversano l'esito della Fiera, per odio contro la Giunta radicale, di nuovo — con l'elezione politica — trionfante sulla città.

Delle ingiurie non ci occupiamo: è fango che ricasca sulla testa di chi lo maneggia, mancando di rispetto al proprio ufficio e al suo pubblico. Ma dobbiamo dire che l'articolo è menzognero per quanto riguarda gli ostacoli frapposti dalla stampa non asservita all'amministrazione; imperocchè questa stampa, se ha rilevato per dovere d'italianità una *gaffe* del segretario, impiegato comunale, organizzatore della fiera, non ha mancato di pubblicare con prontezza ed ampiezza tutte le informazioni diramate dall'ufficio organizzatore e quante altre notizie si potevano avere.

La menzogna apparirà al pubblico più evidente, appena ricorderà la burletta che fu fatta sino a ieri dal *Paese* e dai suoi amici per i nostri appunti d'intonazione serena e piacevole.

Diciamo questo per informare quella parte del pubblico che non ha badato alla gara linguistica, umoristica e poetica, non per rispondere ad un attacco che sia per la forma triviale, che per il criterio di piccoli signorotti fortunati, gli onesti di tutti i partiti dovranno biasimare e deplorare.

La forma risuscita metodi di discussione che si credevano esulati dalle mura di Udine, dove pur ieri, il sindaco e il deputato, invocavano la concordia delle classi cittadine.

In vero che una rappresentazione politico-amministrativa come quella a cui presentemente in Udine assistiamo, non s'era vista forse mai. Il sindaco e il deputato fanno appello alla collaborazione dei liberali e subito dopo il Consiglio, cominciando dalla Cassa di Risparmio, esclude i liberali da quasi tutti i pubblici uffici.

L'anno scorso, dopo l'esito della fiera San Giorgio il sindaco — accettando un suggerimento del *Giornale di Udine* — proclamava in Consiglio la necessità di abbandonare il sistema poco pratico e costoso di organizzare e dirigere la Fiera da un impiegato del comune. Si è nominata una commissione, per preparare una diversa organizzazione più pratica e meno costosa. Ma poi nulla si è fatto.

L'impiegato rimase, come prima; alla testa della Fiera che quest'anno fu organizzata e diretta da lui con gli stessi criteri e metodi delle altre, e che non poteva aver diverso risultato, da quello previsto facilmente dal sindaco, da noi e da quanti sanno che questa non è e non sarà mai, in Friuli la stagione propizia ad una grande fiera.

Ora l'impiegato e l'organo della Giunta, tentano di scaricare le loro responsabilità sulla stampa che rilevò l'invito fatto in lingua slovena, agli italiani di Gorizia di venire a Udine per la fiera.

Questa è audacia di buontemponi, che potrà suscitare un unico sentimento nel pubblico onesto contribuente: lo sdegno di vedere spesi i suoi denari con tanta spensieratezza.

IL NUOVO OSPITALE DELLE MALATTIE INFETTIVE nella nostra città

Il prof. Berghinz ha pubblicato il resoconto dell'Ospedale delle malattie infettive del 1 biennio 1907-1908 con fotografie dei padiglioni, delle stanze per gli ammalati, della sala operatoria.

Dice che l'Ospedale modesto, ma razionalmente moderno; ne rileva la parte non ancora sistemata e si augura che vengano presto tolte le deficenze.

Parla della Scarlattina, del morbillo dell'eresipola, della difterite, delle cure di dette malattie, e ne riporta le statistiche.

Si sofferma maggiormente sul servizio speciale della difterite, terribile nemica della fanciullezza, che prima mancava del tutto in città e Provincia.

Nel settenio 1900-1906 vennero curati 27 ditterici con otto morti.

Nel 1907 si ebbero 22 difterici con 1 morto; e di questi 9 intubati con un morto nel 1908, 29 difterici con 4 morti e di questi 6 intubati con 2 morti.

E poi dice la relazione, non è tanto il numero, quanto la essenza della cosa, dacchè ora soltanto e finalmente abbiamo anche noi un ordinato servizio per i crouposi con assistenza chirurgica così brillante e moderna che solo

---

rito non ebbedisce, minaccia e urla come una tigre. Per buona sorte dopo un po' di strada il cavallo si ferma e il trombettiere, mezzo tramortito, può scendere.

« Il combattimento si fa più vivo e nutrito su tutta la linea; i picciotti, animati dal loro duce, compiono prodigi di valore e i borbonici cominciano a indietreggiare. Finalmente, al tramonto del sole, i garibaldini cacciano gli ultimi nemici dal ponte e riprendono le loro posizioni perdute; poi, decisa la giornata, si danno a raccogliere i loro morti ed i loro feriti.

« Bixio è contento di sè e dei suoi e la sera, raccolto a mensa con vari ufficiali, fa chiamare il suo piccolo trombettiere. Il ragazzo, che per la forte stretta non può quasi più parlare si reca tutto tremante alla tenda del generale, ma non riceve alcuna punizione, come temeva, e neppure un rimprovero.

« Bixio gli va incontro, gli porge un pane, un pezzo di pollo e un bicchier di vino che pare un vero ristoro al povero ragazzo dopo tutte le emozioni della giornata. Poi, udendo la sua voce rauca e inarticolata si volge ad un dottore e gli ordina di medicargli la gola.

« Nella notte i garibaldini partono per Caserta vecchia per attaccare i fuggitivi borbonici e passano di scaramuccia in scaramuccia a Santa Maria, a Capua, a Caserta, in questa città ricevono il congedo e sei mesi di paga in compenso di quanto avevano operato per la patria.

« Il piccolo trombettiere agrigentino con un gruzzolo di circa trecento lire torna a casa sua, superbo di avere compiuto il proprio dovere e di aver veduto e udito da vicino il biondo eroe liberatore della sua isola.

« Due anni dopo egli segue ancora il Duce ammaliatore fino al doloroso sacrificio di Aspromonte, e più tardi, sempre fervido di amor patrio, soldato regolare nell'esercito italiano, prende parte all'ultima guerra per la libertà e l'indipendenza della patria.

« Ora sempre vegeto e sano, vive modesto tra i suoi concittadini nella discreta agiatezza che seppe quadagnarsi con tanti anni di continuo ed onorato lavoro.

« Il suo nome è Antonino Indelicato ».

---

un trachio
felice perc
bazioni pr
dott. Cavar
sorabile il
la trachea
sistematica
soccorre e
Si capisc
cile, perch
gli altri C
anche di f
si è visto
(V. Taglia
S. Vito (V
ove si è de
poche ore
Pare sia
estendere
ammalati
Udine in
che reca
ceramente
venga qua
Testo
conferenz
neficio del
al Teatro
del prossi
sarà divis
il Testoni
seconda d
tereina. F
Per il
tato esec
ha fissato
per il 1.
vi prende
organizza
Verrà in
una con.
Cecchini,
luogo un
zione di
uomo e
donna. L
mancabil
Le n
vincial
provincia
Eletto m
Etro. Co
di requis
drupedi
Caporiac
Pramper
cav. Lu
Stroili-T
toni.
Per il
Presso l
cianti e
ore 3 p
di propr
accordi
festivo e
detta im
anche u
colo di
ad Udin
Una
a Udin
condo le
sana, ac
sore, per
di caval
nostra P
gue: A
gimento
di briga
provviso
Aquileia
Palmano
mando d
squadron
a Sacile.
Spon
l'assesso
la leggia
monti e
medico a
la penna
Domenic
dott. Pie
sinceri a
Il c
uscito og
nunciata
friulano
strato di
Camp
all'este
vennero
Piazza U
14 camp
Payssand
guay, 1
per il Te
Delle
1 a Masc
1 a Mon
Pesaro.
Le can
nitidissim
decorazio
Socie
riuni il
Tipografic
ferati. A
A. Creme
Bianco, a
dotti, a
vice-contr
venne

un trachiotomizzato segna di nero i felice percorso delle numerose intubazioni praticate dal valente chirurgo dott. Cavarzerani. Fino a due anni fa inesorabile il ferro apriva ancora tra noi la trachea dei poveri difterici; oggi sistematicamente il tubo di O. Drryer soccorre e guarisce.

Si capisce che l'intubazione è difficile, perchè ancora poco diffusa; e negli altri Ospedali della Provincia ed anche di fuori si apre la trachea, come si è visto recentemente a Pordenone (V. *Tagliamento* 17 aprile 1909) ed a S. Vito (V. *Gazzettino* 17 aprile 1909) ove si è detto salvato un bambino morto poche ore dopo.

Pare sia allo studio un progetto per estendere il pronto soccorso a questi ammalati anche fuori del Comune di Udine in modo da diminuire lo spavento che reca il terribile male; ed è da sinceramente augurare che il progetto venga quanto prima attuato.

Testoni a Udine. L'annunciata conferenza di Alfredo Testoni, a beneficio della Dante Alighieri, avrà luogo al Teatro Sociale nella prima decade del prossimo maggio. La conferenza sarà divisa in due parti; nella prima il Testoni parlerà sull'aviazione e nella seconda dirà i versi della signora *Càtereina*. Fra breve verrà fissato il giorno.

Per il primo maggio. Il Comitato esecutivo della Camera del Lavoro ha fissato definitivamente il banchetto per il 1. maggio alla Cucina popolare; vi prenderanno parte solamente operai organizzati, la quota è stabilita in L 1,25. Verrà invitato l'avv. Cosattini a tenere una conferenza. Alla sera, nella Sala Cecchini, ad iniziativa dei socialisti avrà luogo una festa famigliare con l'estrazione di due regali: una bicicletta da uomo e una macchina da cucire per donna. La festa si chiuderà con l'immancabile balla.

Le nomine del Consiglio provinciale. Commissione elettorale provinciale pel biennio 1909-1910: Eletto membro effettivo l'avv. Riccardo Etro. Completamento delle commissioni di requisizione ed accettazione di quadrupedi precettati: Eletti co. Gino di Caporiaccò, co. comm. Antonino di Prampero, dott. cav. Domenico Rubini, cav. Luigi Venier-Romano, Antonio Stroili-Taglialegna, avv. Luciano Fantoni.

Per il riposo festivo dei fornai. Presso l'« Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli » oggi alle ore 3 pom. avrà luogo una riunione di proprietari di forno per prendere accordi per l'applicazione del riposo festivo e settimanale nei panifici. A detta importante riunione parteciperà anche un Ispettore del lavoro del circolo di Brescia, venuto appositamente ad Udine.

Una divisione di cavalleria a Udine e nella provincia. Secondo le proposte dell'ex ministro Casana, accettate anche dal suo successore, per la formazione delle nove unità di cavalleria, per ciò che riguarda la nostra Provincia è stabilito quanto segue: A Udine stazionerà un intero reggimento di cavalleria con il comando di brigata, una parte della truppa sarà provvisoriamente alloggiata fuori porta Aquileia; un reggimento avrà sede a Palmanova; uno a Pordenone col comando di Divisione e di brigata; due squadroni di cavalleria sono destinati a Sacile.

Sponsali. Stamane in Municipio l'assessore Comelli unì in matrimonio la leggiadra signorina Francesca Tremonti e il dott. Domenico Venchiarutti, medico a Buia. Agli sposi venne regalata la penna d'oro, Erano testimoni l'avv. Domenico Galeazzi di Pordenone e il dott. Pietro Ciceri. Ai due nuovi coniugi sinceri auguri di felicità.

Il commercio friulano. E' uscito oggi il primo numero della annunciata effemeride: *Il commercio friulano*, periodico quindicinale illustrato diretto dall'avv. Giacomo Contini.

Campane udinesi che vanno all'estero. Dalla fonderia De Poli vennero portate alla pesa pubblica in Piazza Umberto I. sopra due carri N. 14 campane, delle quali sei vanno a Payssandù nella Repubblica dell'Uraguay, 1 a Montevideo, e 1 è destinata per il Tempio di Gerusalemme.

Delle rimanenti 4 vanno ad Urbino, 1 a Mascali in Provincia di Catania e 1 a Montebaroccio in Provincia di Pesaro.

Le campane furono ammirate per la nitidissima fusione e per le artistiche decorazioni.

Società tipografica. Iersera si riunì il nuovo Comitato della Società Tipografica per l'assegnazione dei referati. A Presidente venne nominato A. Cremese, a vicepresidente C. Del Bianco, a segretario contabile P. Braidotti, a vice-segretario P. Facini, a vice-contabile D. Paolini.

Venne quindi deliberato di ritardare la pubblicazione del numero unico con le biografie di alcuni operai tipografi che dalla organizzazione ritrassero e ritraggono benefici, disconoscendone le benemerenze e l'utilità. Seguì una lunga discussione sulle 9 ore di lavoro, accettate dai principali di tipografie. Il nuovo orario andrà in vigore senz'altro col giorno 3 maggio.

Furono da ultimo evasi parecchi affari d'indole amministrativa.

Un' automobile in contravvenzione. I vigili urbani Bagnarola e Sgrazzutti rilevarono la contravvenzione alla automobile 66-2 perchè ieri sera a corsa sfrenata percorreva la via Daniele Manin. La automobile era condotta dal meccanico Fioretti di Udine, il quale invitato a fermarsi non ottemperò all'ordine.

Parto trigemino. Nelle ore pomeridiane del 15 corrente mese a Cussignacco, una vacca d'anni cinque, di razza Simenthal, appartenente al sig Agostino Bortolutti, partorì regolarmete prima due vitelle e ultimo un bel vitello, questo più sviluppato delle due prime. Non è molto raro il parto trigemino nei bovini, ma in questo caso v'è d'importante lo stato di sviluppo dei tre soggetti, la loro salute e vivacità, quindi è sperabile che l'allattamento procedendo regolare e sufficente l'allevamento dei medesimi riesca perfettamente.

Le ferite accidentali. All'Ospitale furono ieri medicati Giovanni Bortolin di anni 14 di Angelo di Udine, per ferita lacera alla pinna nasale sinistra; Maria Angeli di anni 55 fu Antonio, moglie del custode al Tiro a Segno per ferita lacero contusa al vertice; il bambino Dal Dan Marco d'anni 5 di Giovanni di Udine per ferita lacero contusa alla fronte; Papiutti Pietro di anni 27 fu Lorenzo di Udine opecaio alle Ferriere, per distorsione muscolare del braccio destro. Il dott. Fabiani che li medicò dichiarolli tutti guaribili in 10 giorni non avvenendo complicazioni.

Voci del pubblico

Qui si continua a parlare delle maniche corte

Egregio signor Direttore,

Voglia essere così cortese d'inserire sul suo pregiato Giornale, nella maniera che crederà più opportuna, nella rubrica dei reclami quanto sotto segnato.

Non so se al Comune di Udine (Municipio) consta che nel subburbio Aquileia (al di là del passaggio a livello) non si possa ottenere che il viale Palmanova, per il tratto che è fiancheggiato da case, venga inaffiato come dovrebbe venire. Le bocche esistono, ma la manica... è corta. La tengono corta per fare economia d'acqua? O non ci sono i denari per allungarla? Nei tratti non bagnati la polvere, sollevata dal vento, dai carri (per il passaggio incessante di questi) entra nelle case, nei negozi, nelle vesti, e devesi chiudere tutto per non rimanere ben imbiancati e aspirare quella raccolta di microbi, specie quando passano automobili.

Nella fiducia ch'ella sia così gentile a far ciò e che si ottenga desiderato effetto (1) con tutta considerazione

Un abbonato

(1) Speriamo bene, ma non c'è da farsi illusioni, caro abbonato. Al Municipio hanno ora delle altre maniche assorbenti da maneggiare e i signori suburbani che aspettino.

Arte e Teatri

La "Mignon" al Sociale

Stasera ottava rappresentazione della *Mignon*, che tiene sempre desto l'interesse del pubblico.

ULTIME NOTIZIE

Nessun accordo fra ferrovieri e postelegrafici

Roma, 20. — La notizia dell'accordo tra la federazione postelegrafica e il sindacato dei ferrovieri per una azione concorde e unica, è ora smentita.

Viene invece assicurata la prossima adesione del sindacato dei ferrovieri alla confederazione del lavoro.

Il sultano sta male

Berlino, 20. — La *Vossiche Zeitung* ha da Costantinopoli: Lo stato di salute del sultano è grave. Nei giorni scorsi ebbe un grave deliquio.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.88
» 3 1/2 % (netto)	»	103.95
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1276.75
Ferrovie Meridionali	»	677.—
» Mediterranee	»	397.50
Società Veneta	»	198.50

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L.	514.50
» Meridionali	»	362.25
» Mediterranee 4 %	»	509.—
» Italiane 3 %	»	363.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	508.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	514.75
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital. Roma 4 %	»	511.—
» » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.32
Germania (marchi)	»	123.73
Austria (corone)	»	105.63
Pietroburgo (rubli)	»	265 61
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20,32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.8 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 1|2 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

ELEONORA BARBIANI-MARCUZZI

Il marito, il figlio ed i congiunti tutti partecipano coll'animo straziato da immenso dolore l'irreparabile perdita.

Udine, 21 aprile 1909.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 18 partendo dalla casa in via Rauscedo n. 2 alla Metropolitana.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Serve il presente di partecipazione personale.

Racconto pel Dopopranzo

Soffrite allo stomaco, le vostre digestioni sono penose, invece di godere dei piaceri della tavola, non nè provate che dispiaceri. Dareste molto per poter mangiare a seconda del vostro appetito, senza preoccupazioni, senza tema di sofferenze posteriori. Lasciate dunque che vi raccontiamo una piccola istoria che vi metterà sulla strada e vi indicherà ciò che bisogna fare per giungere al risultato tanto augurato.

Un fiorista di Minucciano (Massa Carrara), chiamato Mori Pietro, venticinquenne, era come voi tormentato dal suo stomaco. « Avevo, egli dice, perduto l'appetito, non potevo più digerire, e tutto il mio organismo era turbato in causa della mia malattia di stomaco. Avevo, durante il giorno, vertigini e durante la notte incubi e palpitazioni di cuore. Avevo provato parecchi rimedi, non mangiavo che cibi scelti; malgrado ciò il male persisteva. Allora ho provato le Pillole Pink di cui tutti parlano, ed ho avuto la fortuna, grazie ai buoni effetti di queste ottime Pillole, di ricuperare uno stomaco buono, ottime digestioni, un umore allegro, e una salute migliore di prima. »

Se il vostro stomaco vi tormenta, fate come il signor Mori Pietro; le Pillole Pink non vi daranno una disillusione.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla cosa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Comunicato

Il sottoscritto rinuncia al III. premio assegnatogli per la mostra del bue grasso, perchè non classificato giusta la finezza *del veramente bue grasso*, come ebbero ad esprimersi esperti negozianti di Buoi grassi all'ingrosso e Macellai, che per combinazione si trovavano presenti alla Mostra.

Pravisani Alfonso

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori
Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova
sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina
da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1|2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETT** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

3

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglia d'Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

Unico al mondo

Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina
e adottata negli Ospedali, nei Sanatori
e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOOLIZZATO

Jodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il

MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per autonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott. Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA
Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.